

Gazzetta del Sud 27 Gennaio 2010

Minacce al pm Lombardo, gli atti passano a Catanzaro

REGGIO CALABRIA. Si occuperà la Procura della Repubblica di Catanzaro delle indagini sull'intimidazione a Giuseppe Lombardo. Al magistrato della Dda reggina era stata indirizzata la busta con dentro una lettera minatoria e una cartuccia calibro 12 intercettata dalla Polizia. La competenza per i magistrati del capoluogo di regione — il caso, in particolare, sarà seguito dal pró- curatore aggiunto Salvatore Murone — è prevista dal Codice di procedura penale, proprio perché la parte offesa è un collega della città dello Stretto. Si ripeterà, insomma, quanto era accaduto nei giorni scorsi per l'inchiesta avviata dopo l'attentato contro la Procura generale.

I fascicoli sui due episodi sono al momento separati, ma le indagini saranno portate avanti con una visione unitaria, nel complessivo quadro di una chiara recrudescenza criminale contro la magistratura reggina. Resta ancora ai magistrati reggini, invece, il coordinamento delle indagini sul ritrovamento della Fiat Marea con armi ed esplosivo nel giornodella visita del Presidente Giorgio Napolitano. Per quanto riguarda l'intimidazione al sostituto Lombardo, in Procura a Catanzaro sono in attesa dell'informativa degli investigatori. I vertici dell'Ufficio sono, comunque, in costante contatto con il procuratore di Reggio, Giuseppe Pignatone. Intanto sono concentrate sull'identità dei mandanti, e sarebbero a buon punto, le indagini sulla bomba esplosa invia Cimino e sul ritrovamento dell'auto-arsenale. Dopo la convalida dell'arresto di Francesco Nocera, accusato di favoreggiamento personale aggravato, i carabinieri stanno approfondendo l'attività investigativa per ricostruire la trama delle presunte complicità del meccanico legato, secondo gli inquirenti ad ambienti di'ndrangheta. Le indagini sembrano confermare il collegamento tra l'attentato contro la Procura generale ed il ritrovamento dell'auto. Un collegamento oggettivo, che si sostanzierebbe nel ruolo svolto in entrambe le vicende dalla criminalità organizzata che ha voluto lanciare in tal modo un messaggio della propria presenza sul territorio alla magistratura reggina ed alle istituzioni.

Una logica in cui s'inserirebbe, secondo fonti giudiziarie, anche l'intimidazione attuata contro il pm Giuseppe Lombardo, titolare di importanti inchieste sulle più potenti cosche attive in città.

Al magistrato sono giunti anche ieri messaggi di solidarietà. Tra gli altri si segnalano quelli del presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, del deputato di Idv Ignazio Messina, della testimone di giustizia Maria Giuseppina Cordopatri e del segretario regionale del Pdc Michelangelo Tripodi.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

